PER IL RECUPERO E LA SALVAGUARDIA DI BOCCA D'ARNO

APPELLO ALLA REGIONE TOSCANA
E AL SUO PRESIDENTE CLAUDIO MARTINI

(Promosso dal Coordinamento per la salvaguardia e la riqualificazione di Bocca d'Arno e da Amedeo Alpi, Carlo Blasi, Pierluigi Cervellati, Fabrizio Giovenale, Italo Insolera, Giorgio Nebbia, Giacinto Nudi, Fulco Pratesi, Tiziano Raffaelli, Ermete Realacci, Carlo Tozzi)

Situata ai margini della foresta litoranea più estesa d'Italia, la foce dell'Arno, il fiume della Toscana, costituisce un ambiente di pregio naturalistico e paesistico denso di suggestioni e carico di un rilevante retaggio culturale. Per questo rappresenta uno dei luoghi più significativi della nostra memoria storica, di alto valore simbolico per tutta la nostra regione, e non solo. Per questo, dopo decenni di battaglie istituzionali e culturali, i legislatori regionali la inserirono, come parte integrante e qualificante, all'interno del Parco Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli.

In presenza di un ambiente storico e naturale unico ed irripetibile, suscita quindi scoraggiamento civico e politico (nel senso più largo del termine), oltre che forti perplessità sul senso di responsabilità degli amministratori pubblici, la piena ed attiva adesione del Comune di Pisa al progetto di realizzare, proprio alla foce dell'Arno, un grande porto turistico e, come se non bastasse, di dotarlo di ben 170.000 metri cubi di edificato, per la maggior parte a destinazione residenziale, investendo così non solo l'area di uno stabilimento industriale dismesso, ma anche zone a verde agricolo, e per di più tagliando ed interrompendo definitivamente il viale d'Annunzio che dalla città, costeggiando il fiume, porta a Marina di Pisa.

Proprio non convince la conclamata giustificazione della necessità del pesante ed ambientalmente distruttivo intervento edilizio quale inevitabile costo per rendere possibile la realizzazione di un porto turistico, che l'esperienza storica e scientifica ha oltretutto dimostrato sempre a rischio su foci sabbiose, per la precarietà dell'interrelazione tra il fiume e il mare e per il conseguente pericolo idrogeologico. Né l'ingombrante presenza del relitto di uno stabilimento industriale dismesso e la necessità della sua eliminazione possono motivare soluzioni di corto respiro urbanistico (sembra di essere tornati alle dissennatezze e all'assalto al territorio degli anni cinquanta-sessanta), che, senza questo condizionamento, sarebbero chiaramente improponibili.

Ci sembra che, nella visione di un largo interesse collettivo riguardante anche le future generazioni, oggi sia indispensabile predisporre progetti di recupero ambientale che possano

beneficiare del sostegno di risorse regionali, statali e comunitarie e con i quali provvedere a risanare e salvaguardare l'ambiente di Bocca d'Arno. A nostro avviso, è deprecabile l'idea che, pur di avere un porto turistico di dubbia affidabilità e causa di prevedibile sconquasso dell'abitato di Marina di Pisa, si possano non considerare i valori della tutela delle risorse e la potenzialità, anche in termini economici, del recupero e della valorizzazione del territorio e dell'ambiente.

In sostanza e nel suo complesso, l'intervento si prefigura come una delle tante improvvide operazioni di turismo puramente speculativo le cui conseguenze si possono facilmente assimilare a quelle derivanti dalla devastazione di gran parte delle coste del nostro Paese, senza contare che lo stesso intervento ricalca, per la foce dell'Arno, vecchi progetti che, anche in un recente passato, provocarono la severa fondata critica di personalità come Antonio Cederna e di altri noti esponenti della cultura del territorio e dell'ambiente. Il futuro di Bocca d'Arno non può essere oggetto di manomissioni banalizzanti, che distruggerebbero in modo irreparabile la natura del luogo, la sua storia e le sue potenzialità.

A tutela di un bene e di una risorsa che non sono solo pisani, chiediamo che la Regione - e per questo facciamo appello innanzitutto al suo Presidente Claudio Martini -, d'intesa con il Comune e la Provincia di Pisa, con l'Ente Parco e gli altri enti pubblici interessati, si assuma la responsabilità, anche con adeguati impegni finanziari, di tutelare e risanare un patrimonio di risorse che non riguarda unicamente Pisa, ma tutta la Toscana. A nostro avviso, è questo un dovere istituzionale, ma anche altamente etico, a contrastare il quale non si possono ipocritamente invocare speciosi rispetti di supposte localistiche autonomie.

La nostra istanza vuole ancora essere legata alla speranza che la foce dell'Arno sia salvata.

Non vorremmo giungere alla amara constatazione che, mentre in altre parti d'Italia si dà battaglia, con il largo appoggio dell'opinione pubblica e con il sostegno anche personale del Ministro per i Beni Culturali, agli "ecomostri" provocandone in molti casi la distruzione e risanando gli ambienti deturpati, a Pisa, con incauta pervicacia, si fa di tutto per crearne di nuovi.

Novembre 2000

Alberto Abrami, Antonluigi Aiazzi, Franco Allegretti, Amedeo Alpi, Francesco Baldacci, Paolo Baldacci, Stefano Barbieri, J. Bartholures, Carlo Blasi, Stefano Boco, Remo Bodei, Claudio Bolelli, Lina Bolzoni, Ferdinando Budini Gattai, Emiliano Cecchini, Giulio e Giuseppe Cederna, Andrea Cerrina Feroni, Pierluigi Cervellati, Piero Cilembrini, Petro Cipollaro, Giovanni Corsi, Giacomo Costa, Canio Cristiani, Paolo Cristofolini, Gabriele D'Annunzio (iscritto d'ufficio da Antonio Paolucci), Giuseppe De Felice, Roberto Dell'Orso, Maria Antonietta Del Sole, Stefano De Ranieri, Cesare De Seta, Donata Devoti, Nello Di Paco, Gianfranco Di Pietro, Vittorio Emiliani, Enrico Falqui, Paolo Roberto Federici, Carla Fioravanti, Marco Forti, Anna Carola Freschi, Ernesto Galli Della Loggia, Franca Gagliardi, Fabio Garbari, Manuela Giovannetti, Fabrizio Giovenale, Roberto Giuliani, Fausto Guccinelli, Francesco Gurrieri, Alfonso M. Iacono, Francesco Indovina, Italo Insolera, Paolo Ioalè, Giovanni L'Abate, Maria José de Lancastre, Luciano Lombardi, Michele Luzzati, Gian Luigi Maffei, Luigi Manconi, Fosco Maraini, Alessandro Marmaglio, Patrizia Martinelli, Andrea Martini, Marco Massa, Maria Irma Masti, Elena Mazza, Renzo Mazzanti, Patrizia Mazzoni, Ezio Menzione, Rita Micarelli, Rossana Mugellesi, Giacomo Nardi, Giorgio Nebbia, Giacinto Nudi, Giuseppe Ottria, Gaia Pallottino, Moreno Pandolfi, Antonio Paolucci, Desideria Pasolini Dall'Onda, Paolo Pezzino, Chiara Pierotti, Piero Pierotti, Antonio Pinelli, Fabio Pinzi, Giorgio Pizziolo, Laura e Silvia Pochini, Regina Pozzi, Federico Preti, Adriano

Prosperi, Fulco Pratesi, Tiziano Raffaelli, Giovanni Raggi, Ermete Realacci, Aristeo Renzoni, Fabio Roggiolani, Mimma Rolla, Renzo Rosso, Maria Grazia Russoli, Edoardo Salzano, Umberto Santarelli, Roberto Sirtori, Roberto Spandre, Alfredo Stussi, Emilio Tolaini, Grazia Tomasi, Paolo Emilio Tomei, Guido Tonelli, Carlo Tozzi, Mino Trafeli, Massimo Varriale.